

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre 12
trimestre 6
mensile 2
Pogli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli, comunicati, necrologi, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorgi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Dapiale Maina — Un numero cent. 40, arretrato cent. 40

È APERTA L'ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1894

al Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

LA PATRIA DEL FRIULI

Per le condizioni generali del Paese, un Giornale deve assumere oggi tutta l'importanza di assiduo coadiutore a quell'opera di riordinamento, cui il Governo e la Rappresentanza della Nazione dovranno dedicare cure sapienti.

La PATRIA DEL FRIULI non manca mai al suo compito, e la benevolenza degli Udinesi e dei comprovinciali la sostiene in esso, e le fa larga d'incoraggiamenti. E con maggior ragione confidiamo in questa benevolenza per l'anno 1894.

Nuovi Collaboratori si aggungeranno a quelli già noti; amici e concittadini studiosi ed erasmici ci hanno promesso scritti illustrativi della Provincia, ed abbiamo promessa di collaborazione generosa da parecchi che per alti uffici nella Politica e nell'Amministrazione seguono di giorno in giorno gli avvenimenti.

Per la parte commerciale, e per l'Appendice la PATRIA DEL FRIULI per 1894 ha provveduto a notabili miglioramenti.

I prezzi d'abbonamento sono annotati in testa del Giornale.

Continueranno anche per 1894, le facilitazioni concesse ai vecchi Soci che preferissero il pagamento a rate mensili, e l'Amministrazione le acconsentirà ai nuovi Soci, preferendo questo sistema al servirsi di rivenditori nei grossi Centri.

L'Amministrazione anche per venturo anno procurerà alle signore dei Soci la Stagione, Giornale di Mode edito a Milano, a prezzo di favore; cioè la grande edizione per lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40.

I CONTI

per la chiusura dell'anno disgraziato

Più volte, parlando delle cose d'Italia, abbiamo dato al 93 l'appellativo di anno delle disgrazie. Ed affrettammo col desiderio il momento, in cui veder mutata la cifra sul calendario.

Ma, anche mutata la cifra, rimane a saperai quali conseguenze eserciteranno i fatti del 93 sulla nostra vita politica ed economica nel 94. E pur troppo, alla chiusura dell'anno disgraziato, ci sono parecchie partite in sospeso; e poi le conseguenze di que' fatti si faran sentire ancora sul Governo, sul Parlamento, sul Paese.

Profittiamo dunque dell'intermezzo, cioè della sosta concessa, per le vacanze consuetudinarie, all'azione parlamentare, e facciamo un po' i conti. Meglio che gittarsi in braccio ad illusioni rosee e fallaci, da que' fatti scaturire la verità.

Sarebbe illusione il credere che Crispi e Collegli, col solo presentarsi al Parlamento, abbiano infronato dissensi acuti e passioni irrequiete. L'on. Crispi chiese soltanto tregua; ma già manifestaronsi sintomi che non sarebbe piena, né di lunga durata. E nel Crispi d'oggi non sperarsi dai più quella rigida fermezza che vengneggiate altre volte attribuita; e riguardo ai Collegli, non si ha da tutti fiducia completa nella loro competenza tecnica: si da conferire assoluta autorità al programma riparatore.

E' vero che insieme alla tregua Crispi invocò che si aspettassero i fatti per emettere un giudizio sul Governo; ma in una Camera tanto divisa e discordante nemmeno i fatti buoni imporrebbero silenzio al parteggiare. Quindi adesso si va esplorando, se la composizione qual è del Ministero, mettendo nel conto anche i sotto-Segretari di Stato, assicura almeno la probabilità d'una fida Maggioranza. Crispi, come aveva pur tentato Zanardelli, con la proposta dei Collegli e loro collaboratori, certo ebbe di mira l'allargamento della base parlamentare; ma talune votazioni lasciarono già intravedere che v'hanno Rappresentanti della Nazione, su cui la gravità del momento politico non ispira il dovere di nobile sacrificio; mentre il Paese aspettavasi ben altro dal loro patriottismo.

Ministero e Camera elettiva, dunque, anche nel 94 si troveranno di fronte, senza che il primo possa dare alla seconda un decisivo indirizzo sotto il prestigio d'autorità rispettata da tutti. E riguardo al programma finanziario, dalle voci che corrono non è dato arguire che i Ministri nuovi abbiano a discostarsi di troppo dalle idee degli antecessori. Ma forse le suddette voci

sono premature e tendenziose, come suolsi dire; mentre per istudiare e concretare il programma c'è tempo un mese, e da Saracco, Sonnino, Boselli e Maggiorino Ferraris potrebbero sperare studi coscienziosi e proposte, per cui, se deve venirne un beneficio all'Erario, non sia rovinata l'economia nazionale.

Dunque, riguardo Governo e Parlamento, il 94 comincerà con incertezze penose. E se noi abbiamo fiducia che il Ministero profitterà del mese delle vacanze per offrire, con un programma concreto, criteri, da cui dedurre un avviamento alla riparazione; riguardo ai Deputati, affinché ritornino alla Camera con migliori propositi, non isperiamo se non nell'influenza dell'opinione pubblica. Se questa non vince sui loro animi di confronto a consuetudini partigianesche, si rifarà a Montecitorio la storia identica che rese impotenti i tre ultimi Ministri ad opera di riordinamento.

Considerato ciò in generale, abbiamo come partite in sospeso che il 93 lascia al 94, le pubblicazioni dei documenti sugli scandali bancari raccolti dal Comitato del Seito; abbiamo le agitazioni in Sicilia, paurose anche qual sintomo per altre Regioni. E nemmeno per fatto d'arme di Agordat, glorioso per la nostra bandiera, c'è ad esultare troppo, perchè esso attesta di nuovo a quali pericoli ed impegni potrebbe essere soggetta l'Italia per la Colonia Eritrea.

E, dunque, con diffidenza che noi ci affacciamo all'anno nuovo; non però disperando dell'avvenire, qualora all'invocazione dell'on. Crispi, plaudita dal Paese, corrispondano il senno e la prudenza dei maggiorenti della Nazione.

G.

Al Senato.

Anche il Senato prese le sue vacanze, sabato, e sarà riconvocato a domicilio. Notiamo che il Senatore Di Prampero risultò eletto membro della Commissione incaricata dell'esame dei documenti presentati al Senato in seguito all'ispezione governativa sugli istituti di emissione.

Giornalismo trentino.

A Trento il periodo. *Alto Adige*, finora usava tre volte alla settimana; dal prossimo gennaio uscirà quotidianamente. Quella egregia redazione venne spinta ad aumentare le sue pubblicazioni, visto che altro giornale, la *Patria*, organo della Sezione di Luogotenenza di Trento, aveva annunciato di uscire ogni giorno. Come si sa, a Trento v'è la lotta per l'autonomia amministrativa del Tirolo e l'*Alto Adige* appunto è il giornale più reputato che la difende, nel mentre la *Patria* la combatte.

All'*Alto Adige* ed al suo valoroso direttore signor Riccabona invio auguri per la sua aumentata attività nella nobile regione trentina.

T.

A proposito di impiegati

Gli impiegati, secondo i tempi ed i luoghi, come accade ad altre classi di cittadini, subirono anch'essi le vicende della fortuna: e se cinquant'anni addietro erano persone considerate, col progredire del tempo furono screditate, ed ai nostri giorni più che mai denigrate.

Cinquant'anni or sono, gli impiegati pubblici erano considerati.

Allora il pubblico funzionario era qualcosa di più d'un semplice cittadino. Vestiva con decenza sì nei giorni festivi che nei feriali, frequentava la buona società, le persone del suo ceto, era desiderato dalle famiglie che si onoravano di ospitarlo, presentava per le donzelle agiate un ottimo e conveniente partito. Il rispetto che il popolo aveva per lui era in perfetto accordo con la considerazione da esso data alla parte dell'al più eletta cittadinanza, e faceva perdonare anche quella alterezza verso i privati che, come impiegato nell'esercizio delle sue funzioni, talora abusivamente credeva di ostentare. E chi poteva mai dire che un tale personaggio non fosse invidiabile?

In quanto alla posizione economica degli impiegati in genere, compresi pur quelli trovatisi nelle basse sfere, era in allora opinione del pubblico che l'impiegato non ricevesse da altri lo stipendio che dal Governo, ente solvibilissimo. Siffatto onorario veniva corrisposto anticipatamente in valuta sonante che fruttava aggio, e non si parlava di trattenute. L'impiegato che percepiva un fiorino al giorno, era rispettabile: se poi la sua paga giornaliera ammontava ad un tallero, era da tutti creduto poco meno di un ministro, poteva contrarre un matrimonio cospicuo e con i proventi della dote farsi vedere in carrozza accompagnato da servi in livrea.

Quest'epoca brillante per gli impiegati pubblici era, come tutte le umane cose, destinata a scomparire, ed infatti scomparve. I salari, per quanto lauti e convenienti in tempi che il costo di tutto ciò che abbisogna alla vita era moderatissimo, mantenuti poi sempre a quel limite stazionario che era fissato fin dalle prime da un Governo ricalcitante a qualsiasi riforma, massime se onerosa all'erario; questi salari non ressero di fronte alle mutate condizioni economiche, ed ai maggiori bisogni della civile società.

L'obbligo di mantenersi con decoro ed in relazione al grado e più che tutto l'abitudine di vivere con qualche agiatezza, ed il conseguente pericolo di mancare per insufficienza di mezzi ai propri impegni, tolsero un po' alla volta agli impiegati quel prestigio che dapprima li circondava, e quasi tutti, specialmente i minimi, furono qual più qual meno screditati. Allora all'impiegato si preferiva il mercante, il bottegaio, il piccolo possidente, e perfino l'artiere, i quali potevano rivalersi in cento guise per superare le inasprite difficoltà economiche.

Più non si aveva nell'impiegato la primitiva fiducia, più non lo si desiderava inquilino, si era titubanti nello affidargli le merci ed i viveri a credito e nel caso, non infrequente, d'impuntualità, non si era peritosi nel passare ad atti giudiziari, a sequestri dello stipendio, a prendere come garanzia il loro foglio pagatorio. Insomma, il piccolo impiegato, tranne poche eccezioni, non era altrimenti che un pitocco da guardarsene.

Nel nuovi tempi poi, e forse perchè agli impiegati in massa vennero alcuni poco allargati i proventi, in modo da ingelosire le altre classi lavoratrici; e per le aberrazioni di coloro che addossano le mancanze individuali all'intera classe, gli impiegati stessi dovettero sottostare ad una gragnuola di sconcie impertinenze. Scrittori di fama si avventurarono contro essi, dicendo che erano *marinaggio dello Stato, ereditaggio della Nazione, sfiorera delle Province* dei Comuni, *cavallette della società*. Si aggiunse che la burocrazia è un *lira* delle cento teste, un *polpo* dagli enormi tentacoli, che si aggrappa di continuo alle membra della Nazione, e via dicendo. Ed in tal modo, quella considerata parte della cittadinanza che serve il Pubblico, ch'è necessaria, che paga le imposte, che alimenta il commercio e le industrie, che giova al cittadino decoro, ecc. fu nel suo complesso ingiustamente denigrata.

Dell'antico rispetto per gli impiegati, massime se anziani, ora non se parla più. Si analizza la loro vita privata, si penetra nei loro uffici per vedere o per intravedere se poltriscono nell'ozio, se

leggono i Giornali: si prendono informazioni sulla loro paga per poter dire che tutti, senza distinzione, son pagati lautamente. Se una volta nel Popolo era ingenerata la persuasione che gli impiegati venivano retribuiti dal Governo, in giornata tutti sanno ch'essi son pagati dai contribuenti; e siccome, dal primo all'ultimo, ognuno di noi è contribuente, ne deriva che anche uno spazzino, incontrando un impiegato, può dirgli: *Ehi galantuomo, sale il vostro dovere: vi pago io!*

Dai premessi dettagli dobbiamo concludere che la classe degli impiegati pubblici più delle altre è presa di mira. E ciò, a nostro parere, trova spiegazione nel fatto, che gli impiegati non possono raggiungere nulla di nobile, di grande, di simpatico, di meraviglioso, che valga a neutralizzare la malignità dei loro detrattori. L'impiegato sfugge alla pubblica ammirazione. Si è fatta l'apoteosi dell'eroe, del conquistatore, dell'uomo di genio. — Si è magnificata la scienza del filosofo, la dottrina del letterato. M'è tonno palme gli avvocati, i medici, i matematici. Si applaude alla svegliatezza del mercante arricchito, all'ardire del fortunato navigatore. Si è incensato l'operaio, si è accarezzato il popolo, e perfino si raccomanda alla posterità un'epoca seconda di provvidenze per la classe indigente. L'impiegato, invece, se fa il suo dovere, deve farlo perchè riceve lo stipendio; se non lo fa, si chiama all'ordine, e tanto basti!

Udine, dicembre 1893.

F. B.

Le condizioni della Sicilia.

Segretario comunale assassinato.

Il ministro della guerra ha impartito gli ordini opportuni per l'avvio immediato di altre truppe in Sicilia, dove l'agitazione dei favoriti è immensa. Taluni presidenti dei Fasci adoperano la loro influenza per ricondurre la calma.

Gravi disordini accadde a Lercara (Palermo). Un'imponente dimostrazione di uomini, donne e fanciulli, domenica, strappata a viva forza alcune bandiere dai Circoli locali, percorsero il paese gridando, tumultuando e assaltando i posti daziari. Fugarono le guardie, devastando e incendiando i casotti. Accorsa la forza, sparò in aria. Vi furono coltellazioni con agenti daziari che rimasero leggermente feriti. Malgrado che il sindaco Sartorio avesse ordinato il ritiro delle guardie daziarie, le dimostrazioni continuarono.

A Corleone (Palermo), quel Fascio dei lavoratori tenne un Comizio nella chiesa di Sant'Agostino per protestare contro i dazi, dietro iniziativa del presidente Bernardino Verro. L'unione fu numerosissima; la chiesa era riguita di popolo. Fu approvato un ordine del giorno con cui si minacciava di astenersi dal pagamento delle tasse, se il Governo non sceglieva subito il Consiglio comunale, e si protestava contro il prefetto che non lo scioglieva subendo alte pressioni politiche. All'uscita del Comizio il Verro trovò il popolo assiepato sulla piazza che lo costrinse a parlare nuovamente. Le botteghe erano tutte chiuse per protestare contro il Municipio.

A Bagheria (Palermo) venne assassinato il segretario comunale, Modica Antonino, da ignoti malfattori a colpi di roncola.

L'elezione di Roma.

Scarsissimo anche domenica l'intervento alle urne degli elettori del II collegio di Roma, per il ballottaggio fra Montanovese e Bonghi. Il primo ebbe 975 v. G.; il secondo 865. Fu proclamato eletto il dottor Vincenzo Montanovese. Una dimostrazione di qualche centinaio di giovani lo acclamò.

L'illustrazione italiana

chiede libero passo in Austria.

Quest' periodico milanese settimanale, cui l'anno scorso era stata levata la circolazione postale in Austria in seguito a 30 sequestri subiti, ora, in forza di un decreto del Ministero viennese che abroga quella disposizione fiscale, coll'anno nuovo potrà circolare liberamente in tutte le Province del vicino impero.

Quando tale circolazione venne tolta alla *Illustrazione Italiana*, un deputato trentino interpellò il Ministero: ma nulla giovò. Ora si dice che all'Ambasciatore Nigra sia riuscito di far abrogare la proibizione.

VESSILLO NERO.

Subito dopo lo scoppio della bomba parlamentare parigina, lanciata dal Vailant sul capo degli onorevoli rappresentanti della Francia, m'era venuto il desiderio di scrivervi un articolo aarcolofobico, per invocare per il gruppo militante sotto il vessillo nero, assetato di distruzione, Dio sì quale esemplare sterminio, o per lo meno un esilio in massa in qualche lontana Siberia. Ma poi, pensando meglio, mi son domandato se questi più o meno coscienti ministri e proseliti d'una vandalica idea, se questi perseguitori d'un ideale altrettanto insallorabile quanto illogico, non fossero per avventura degli irresponsabili, che se è bene isolare, non è giusto colpire. Non fossero cioè la conseguenza o la reazione di altrui errori, di colpe comuni di quell'aereo fango che, nella società, s'è sostituito a poco a poco ad ogni cosa buona. Le reazioni, si sa, non sono tutte sagge: la reazione al male, può talora mettere al bene e talora invece condurre ad un male peggiore, secondochè la natura, l'indole di chi reagisce, l'ambiente, hanno educato gli individui a frenare i propri istinti od a lasciarli irrompere.

E questo irrompere di istinti, fermentato dal triste ambiente e dalle necessità non soddisfatte della vita, onde non degenerasse in anarchia, avrebbe d'uopo d'un forte competitore, d'un alto ideale, d'un grande culto, ch'or manca affatto o quasi. Amici! *Plato, sed magis amica veritas*; e la verità si è (lo voglio dire anche a costo di restare presso chi ha corte vedute e poca conoscenza del popolo, un sorriso di compassione) che al popolo ora mancano gli alti ideali. Gli si è tolta quella fede che lo faceva vivere rassegnato, fiducioso in futuri compensi, in una giustizia divina; e nulla ad essa si è sostituito.

Ciò fu già detto da molti, e lo ripeto qui lo che non son prate né amico di preti, ma che, grazie al Cielo, non ho pelli sulla lingua.

E' balenata alla menti il grande ideale di sostituire la religione con il culto della ragione, col positivismo, con la libera scienza e il libero arbitrio.

Niente di più conforme al progresso; ma non s'è tenuto calcolo che se distruggendo la pietà religiosa della classe colta niente v'era da temere, distruggendola presso i diseredati, c'era da temer tutto. Non si è pensato che dove mancava il retto raziocinio dovuto alla cultura, alla filosofia, dove mancava il potere di abbracciare e di comprendere gli alti problemi dell'avvenire umano, l'anima abbandonata la fede, non appoggiata alla scienza, avrebbe finito per non rendersi ragione delle ineluttabili e providenziali differenze sociali, e di conseguenza, per ribellarsi.

Si è dunque aperto ad una parte della società liberi orizzonti di speculazione, scavando abissi sotto i piedi dell'altra.

Ma io non sono tanto ingiusto da attribuire questo gran male esclusivamente alla scienza; noto per equità, che una classe sociale, la quale per autorità, per dottrina e per amore, avrebbe potuto meglio d'ogni altra provvedere anche dal popolo non fuggissero ideali preziosi, vi si è prestata ben poco. Vo' dire i sacerdoti, forse non per propria colpa; ma di chi li guida. L'esserli fatti, volere o no, nella maggior parte (escluse le campagne) nemici della Patria, cospiratori più o meno larvati contro la sua unità, alienò loro grande parte del popolo che per la Patria aveva palpato e combattuto, e che aveva pianto fremendo dinanzi ai patrioti agonizzanti sulle roche, o colpiti dal piombo nemico.

Questo popolo che la Chiesa contribuì ad allontanare dal suo grembo, non si curò di allevare la prole nei precetti d'una religione nemica della Patria. E la prole, venuta su senza ideali, in mezzo alle lotte di partiti, in mezzo alle frodi, al cangiamento, al fango che ha imbrattato ed impoverito l'Italia, priva di sentimenti patriottici, civili e religiosi, priva di qualunque morale allettamento, è facilitata, specie nella città, al confronto della ricchezza altrui con la propria miseria, entrambi ingiustificabili, non poteva e non può rassegnarsi; ma fermenta, ma bolle, ma scoppia.

E' fatto ineluttabile codesto, e non è certo il men severo dei rimproveri che le generazioni venturo rivolgeranno alla religione, che avrebbe potuto e non volle evitare questo e cento altri mali.

Del resto, checché altri ne pensi, l'anarchia non ha, né può avere avvenire, mancando un programma allettatore, man-

candole una meta alta e grande. Mentre l'avvenire riserva al socialismo (non a quello forsennato di Giardinello e di Monreale) un sicuro e splendido trionfo, nulla prepara all'anarchia, la quale sul proprio vessillo nero per qualche cosa, ha scritto *destruam*, ma non reca l'*ae-deficabo*. Il comunismo dell'amor libero, così che i figli, le mogli le madri, i padri siano di tutti e di nessuno, somiglia troppo alle abitudini delle bestie, prive di ragione, e desta troppa ripugnanza perchè possa far fortuna, se non appo le meretrici e i ladri. E il resto del programma anarchico (questo essendo il *dogma* più interessante) è così illogico, che non merita d'essere discusso.

Ma ciò non pertanto, è inutile che i legislatori, e con essi tutti coloro che si occupano della vita pubblica studiano i problemi, abbiano in mente non tanto di reprimere gli effetti, quanto di prevenirli col reprimere le cause perchè ci vuole sopra tutto una energica, larga, patriottica azione.

Le ciarle, i discorsi pieni di suau-tuoso timore, sono altrettanto inutili quanto le bombe gettate nei parlamenti europei.

Dalle quali Dio ci scampi e liberi.
G. Fabiani.

Cronaca Provinciale.

L'Albero di Natale — Mancanza di spezzati — Deficienza di personale alla stazione di Casarsa.

La voce di Ursus non s'è perduta nell'immensa sterilità del deserto: essa ha trovato un'eco in altri cuori.

Così l'Albero di Natale, la festa dell'infanzia derelitta, cui non sorride la scarpata ricolta sotto la cappa del camino o sul davanzale della finestra, la festa gentile della pietà non resterà un desiderio. Verdeggiare anche fra noi l'Albero annunziatore di speranza, e ne sia lode ad Albus, che non è stato sordo all'appello, ma si è messo all'opera senza indugio. Grazie al cortese iniziatore, il Comitato è bello e costituito fra gli insegnanti elementari, che ministri sempre di nobile carità, danno ora un efficace esempio, prelevando sulla poche ore di riposo il tempo da dedicare anche a sollievo della miseria materiale dei bambini, ai quali (alto, delicatissimo compito!) già sollevano le miserie morali e intellettuali.

Le offerte raccolte promettono bene, si andrà a lungo, è vero, perchè l'idea di all'estire l'Albero è nata un po' tardi: però per Capodanno o per la Befana i bimbi poveri Sanvitesi avranno la loro festa e la loro strena.

Qui continua ancora lamenteosissima l'assoluta mancanza di spezzati con danno del piccolo commercio, e noie senza fine. S'è di altri Comuni della Provincia che hanno saputo rimediare a quest'inconveniente, adoperandosi in mille guise per ottenere dalla Tesoreria di Udine dei buoni d'una lira a sono riusciti nell'intento. Dalla Banca Cooperativa è dai più forti negozianti locali non si potrebbe tentare altrettanto?

Ho accennato di volo l'altro giorno alla deficienza di personale ferroviario nella vicina stazione di Casarsa. Infatti è deplorabile assai il vedere, in una stazione divenuta ormai importante per concentramento di parecchie linee, diminuire continuamente gli impiegati addossando mansioni sopra mansioni ai pochi che rimangono in carica, i quali in tal modo sono costretti ad improbo, incessante lavoro.

Oh gli ultimi disastrosi fatti non furono per queste taccagne Società ferroviarie un'efficace lezione? No, a quanto pare.

Atto di benemerenza.

Chinasorte, 24 dicembre. Abbiamo il piacere di rendere pubblico un atto generoso compiuto in questi giorni dall'egregio sig. Gaetano Schnabegger Podestà di Cardis (Carintia) a vantaggio della nostra Società Operaia di Mutuo Soccorso di Chinasorte Raccollana e Dogna.

Essendo di passaggio per questo paese ed avendo avuto notizia della recente formazione di questa Società, il suddetto Signore, animato da un nobile sentimento di benefica liberalità offriva spontaneamente la bella somma di lire 100 per promuovere lo sviluppo.

E' per questo che ora ci sentiamo in dovere di esprimergli pubblicamente la nostra vivissima gratitudine, facendoci un onore di iscriverlo tra i soci benemeriti ed assicurandolo che Egli sarà ricordato da tutti noi con profonda riconoscenza.

Pietro Pesamosca, presidente.

Incendio.

A Porcia, giorni sono sviluppavasi il fuoco in un casolare coperto di paglia di Piccinini Marco.

Le fiamme che tosto presero vaste proporzioni, in breve lo distrussero arrecando un danno complessivo, non assicurato, di L. 1200.

L'incendio, a quanto pare, non è doloso.

Note Cividalesi.

Funerali — Fiori e musica in Chiesa — Albero di Natale — I ballabili nuovi per il Carnevale.

Cividale, 25 dicembre.

Ai funerali di Giovanni Vismara — noto anche a Udine — presero parte molti buoni cittadini. Il funerale fu molto ma espressivo.

Sulla tomba parlò G. A. Sneidero, amico del defunto.

Due distinte fiorate, le signore Clementina Greppo e Rosa Faidutti Morosi, hanno allestito per la Cappella del SS. in Duomo 3 magnifiche girlande.

Due rosettoni, sono un vero trovato. I fiori, le foglie e colori tutto un insieme armonico ed elegante secondo lo spirito religioso. Chi va in Duomo le vada a vedere.

Quelle signore eseguono palme, mazzi corone ed ogni sorta di fiori per ogni uso.

In Duomo la notte di Natale eseguiranno bene la musica di Piccio, Haidyn, Candotti e Tomadini, ed il giorno di Natale eseguiranno lodevolmente la messa del Candotti con *Sandus* ed *Agnus Dei* del Tomadini.

Si distinsero Sneidero, Bulfoni, Morandini e Borneanar. Vanno lodati, perchè continuano a tenere alto il decoro della cappella musicale.

Don Vittorio Zuliani poi predicò in Duomo con eloquenza, spigliatezza e proprietà.

L'albero del Natale al nostro Circolo — un magnifico pino donato dal sig. Francesco Berilacqua è riuscito benissimo e vanno lodati gli iniziatori ed oblatori. Tanta grazia di D. O. rese contenti tutti i poveri Evviva la Società cittadina.

Molte sbornie causarono il Natale.

Riuscitissimo il concerto al «Friuli» diretta da C. Galante. Si eseguono i nuovi ballabili che sono un bocconcino per le nostre belle ragazze nel futuro carnevale.

Note Pordenonesi.

Pordenone, 24 dicembre.

Ieri fu qui di passaggio, proveniente da Udine l'egregia signora Giulia Rossi-Piana, direttrice dell'ormai noto laboratorio in ricami E. Fasoli di Padova.

Anche qui come ad Udine espose i lavori in una sala delle quattro Corone. Molte signore visitarono l'Esposizione facendo molti acquisti, dando ordinazioni. E tutte dichiararono essere i ricami, le pitture e gli arazzi d'ottima fattura ed ebbero parole d'elogio per la simpatica direttrice.

Potè essa fermarsi un solo giorno, però promette a breve di ritornare, certa di fare buoni affari. Essa poi oltre d'esser soddisfattissima per l'accoglienza avuta massime dalle egregie signore, si lodò del servizio e cortesia ricevute dagli albergatori delle 4 Corone.

Le Guardie Municipali passarono sabato all'arresto di certo Micheli Giuseppe di Pieve di Cadore merciaj ambulante, per oltraggi alle Guardie stesse.

Quiete e tranquille passarono qui la vigilia e le feste. Oggi bel tempo; gran folla alle passeggiate Buonissimi affari fecero i negozianti ed esercenti.

Posta economica.

Ad un signore esercente di Pordenone. — Ella ci ha scritto, chiedendoci di essere tanto compiacenti da inserire certe sue lagnanze contro certo Ufficio.

Veda, la nostra compiacenza non arriva a tanto: cioè a prenderci gatte a pettinare per accontentar lei; che non conosciamo di persona, e di cui ignoriamo persino il cognome a nome.

Cattivo sistema quello di indirizzare ad un Giornale lagnanze, senza avere il coraggio civile di assumere la responsabilità.

E poi, altro cattivo sistema è di credere che i Giornali stampino sempre gratis quanto garba a taluno di far sapere al Pubblico!

La Patria del Friuli, caro signor esercente, non accetta articoli anonimi; e per articoli d'interesse personale, sia pur di un esercente o di più esercenti, esige che l'inserzione sia pagata a tariffa.

In tutto il mondo i Giornali trattano così... ed in Friuli è tanto difficile di farlo capire!

E poi, signor esercente, a Pordenone c'è il Times detto Tagliamento Ella confidi al Times le sue lagnanze contro l'Ufficio ecc., e il Redattore di quel Times, suo concittadino, potrà nelle sue lagnanze vederci dentro, meglio assai di noi, che non siamo nel caso di apprezzarle.

Il bucato va fatto in casa. Red.

Furto di un mantello.

A Spilimbergo fu denunciato Gian Pietro, perchè entrato con un pretesto nell'abitazione di Belgrado Antonio, rubò un mantello del valore di L. 30.

In Rissa.

Fu denunciato a Sedegliano certo Tonini Angelo, perchè in rissa feriva Presacco Ilario, causandogli lesioni guaribili in giorni 15.

Per questioni d'interesse.

A Codroipo fu denunciato Concina Pietro perchè in rissa per questioni d'interesse, feriva Cam Domenico con un colpo di roncola, procurandogli lesioni guaribili in giorni 20.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20
DICIEMBRE 25 Ora 8 ant. Termometro 2.8 Min. Ap. notte -1. Barometro 754.5 Stato Atmosferico Sereno pressione 754.5 Vento 25 DICEMBRE 1893
IERI: Sereno Temperatura Massima 9.8 Minima 2.2 Media 4.8 Acqua caduta mm Altri fenomeni:

Ultimo cortese invito

ai Soci provinciali, affinché mandino subito per vaglia o cartolina postale l'importo a saldo del loro debito d'associazione a tutto dicembre 1893.

Ai Soci che non corrispondessero a questo ultimo invito cortese sarà sospesa la spedizione del Giornale col 1. gennaio, e verranno invitati a saldare il debito stampandosi il loro nome nell'Elenco dei Soci morosi.

L'Amministrazione.

Le feste di Natale.

Eccellenzialmente bello il tempo e mite la temperatura, in questi giorni; tanto che ieri l'altro e ieri le passeggiate riuscirono dilettevolissime e nelle osterie del suburbio la gente si affollava e beveva all'aperto, come di primavera.

La notte di domenica si celebrò la Messa di mezzanotte, in Duomo che da parecchi anni non si usava. E nella mattina di ieri, le solite Messe buononive — *madins*. Nessun disordine venne indotto.

Qualche sbornia più del solito — ecco la caratteristica delle feste natalizie di quest'anno: ma né baruffe notevoli e né il più piccolo altro inconveniente.

La pace discesa sopra la nostra Udine col motto fatidico *Et in terra pax*, non fu turbato.

L'ALBERO DI NATALE all'Asilo Marco Volpe.

Sabato fummo, diremo così, fortunatamente e fortunatamente invitati ad assistere ad una festecciola nell'Asilo Marco Volpe: fortunatamente, perchè l'incontro casuale con l'egregio ispettore scolastico signor Venturini, fu in lui sorgere il pensiero d'invitarci: fortunatamente, perchè grata, carissima commozione provammo assistendo a quella geniale festecciola.

In mezzo alla vasta sala uso refettorio, sorgerà un grazioso pino — l'albero di Natale, e l'abbellivano fiori artificiali lavorati da gentili signorine, e aranci e dolci racchiusi in reti di carta colorata, e stelle d'oro e d'argento. In terra, aranci e dolci a profusione.

Il prof. Venturini, ad insaputa del comm. Marco Volpe, aveva avuto il bel pensiero di improvvisare la poetica festa, condurrà dalla gentilissima sua figliuola, dalla egregia Direttrice nob. Cusani e dalle pazienti e gentili maestre.

Intervennero: il regio provveditore agli studi dott. Battistella, il professore cav. Tito Ippolito D'Aste, la signora Volpe, la signora Venturini, la signora D'Aste... — Una festecciola di famiglia, perchè invitati non se ne fecero.

Quando il comm. Marco Volpe venne all'Asilo per la solita quotidiana sua visita, i centoventisei bambini presenti — gli iscritti sono centosessanta, ma l'influenza vuole la sua parte anche nel regno dei piccini! — i centoventisei bambini presenti, divisi in squadre e guidati dalle maestre, entrarono e si disposero intorno all'albero, lanciando cupide occhiate ed amichevoli sorrisi alle frutta e ai dolci.

Poi, l'un d'essi — certo Zanatto — recitò con garbo una breve poesia, ringraziante il generoso fondatore; il quale appariva commosso e non poteva trattenere le lagrime al sentire da quella bocca innocente le attestazioni di gratitudine. Poi, tutti i bambini, le stesse parole cantarono in coro, accompagnando al piano la signorina Venturini; e tanto in questo che nel coro successivo e nei movimenti onde accompagnavano le cadenze musicali, mostrarono grande precisione e fusione di voci tale da meravigliare che in soli diecinove giorni avessero di tanto progredito.

Poi, seguì la distribuzione dei regali; e la festecciola graziosa ebbe così termine.

Il regio provveditore agli studi colse l'occasione per visitare i locali ed ebbe parole di sentito elogio — non solo per la munificenza del Fondatore dell'Asilo, ma ed anche per la maniera onde l'Asilo venne distribuito nelle varie sue parti, tanto che risponde alle esigenze tutte della pedagogia e dell'igiene.

Le buone qualità resero la Nocera popolare.

Consiglio Comunale.

Come annunciammo, venerdì è convocato il nostro Consiglio Comunale nella sala solita ad ore 8 pom. (20), per trattare intorno agli argomenti qui sotto indicati.

Seduta pubblica.

1. Ratifica di deliberazioni di Giunta, come da stampato unito.
2. Rinuncia del Consigliere comunale signor Minisini alla carica di Assessore Supplente. — Surroga.
3. Rinuncia del Consigliere Comunale signor ing. cav. Cacciani all'incarico di Revisore dei conti 1893. — Surroga.
4. Rinuncia del sig. cav. uff. Luigi de Puppi alla carica di Consigliere Comunale.
5. Parere sulla concentrabilità nella Congregazione di Carità del Legato Grimani.
6. R. corso del signor Barbini contro la eleggibilità a Consigliere Comunale del signor Tunini Angelo.
7. C. vico Spedale — Bilancio preventivo 1894.
8. Congregazione di Carità — Bilancio preventivo 1894.
9. Interpellanza del Consigliere Comunale signor Pedroni in merito alla disparità di retribuzione delle Maestre Comunali.

Seduta privata.

Esito del concorso ai posti di Ispettore e di vice Ispettore di Polizia Comunale.

Delle relazioni comunicateci a proposito degli oggetti che verranno trattati in questa seduta, merita un cenno quello sull'oggetto quinto: *Parere sulla concentrabilità nella Congregazione di Carità del Legato Grimani*.

Il Patriarca Giovanni Grimani con suo testamento 29 agosto 1592 disponeva di un legato a favore delle città di Udine e Cividale, colle seguenti parole: «Voglio che della mia heredità si cavi tanta intrada che faccia ducati sessanta liberi, et si diano ogni anno ad un giovane della Patria del Friuli, un eletto dal Consiglio d'Udine, l'altro della terra di Cividale confermato dal Rmo Patriarca pro tempore: sian dati questi ducati 60, in due termini Pasqua et Natale per anni 7 continui, et se per caso questo giovane eletto consumasse il tempo alle vanità, et non nel dar opera agli studi boni, voglio che sia cassato dalla sola autorità del Rmo Patriarca et a questo surrogato un altro, che voglia fare il debito suo: et finiti, che hanno sette anni, voglio che ne sia eletto un altro usque in perpetuum, et sia cominciata l'elezione da un giovane oriundo da Udine et poi il secondo da Cividale et così retorni ogni sette anni».

Non consta che questo legato s'ia stato in modo alcuno regolarizzato: solo nell'Archivio nostro comunale trovasi copia di una transazione 31 aprile 1767 intervenuta tra le rappresentanze delle città di Udine e Cividale da una parte e gli eredi del Patriarca Grimani dall'altra, in seguito ad una lite incorsa pel pagamento di parecchi arretrati, colla quale gli eredi Grimani cedevano alle dette rappresentanze le rendite di una bottega da libreria, sita in Venezia a S. Bartolomeo, e ciò in pagamento degli arretrati e delle successive prestazioni annuali.

Dopo questo atto, gli eredi Grimani continuarono regolarmente a pagare questo legato sulla presentazione di una nota rilasciata, per quanto riguarda la Città di Udine, dal nostro Municipio.

Ora il legato, cominciando da quest'anno, è in godimento per un settennio di Cividale, e la rappresentanza comunale di quella città credette suo dovere di denunciare questo legato alla sua Congregazione di Carità, la quale nella seduta 4 settembre 1893 deliberava di accettare il concentramento nella Congregazione stessa del più volte ricordato legato.

Il Consiglio comunale di Cividale nella sua seduta 11 ottobre p. p. deliberava unanime «di domandare che a termini della legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza la ripetuta fondazione Grimani venga concentrata nella locale Congregazione di Carità». — Accompagnata la pratica alla R. Prefettura, questa, invitava il Sindaco di Udine a provvedere a fine sulla proposta, fatta sieno sentiti i pareri della nostra Congregazione di Carità e del Consiglio comunale.

Interpellata la Congregazione di Carità deliberò «di concentrare nella Congregazione di Carità di Udine la metà (cioè ducati trenta) del legato Grimani, fondato col testamento 29 agosto 1592 da Mons. Giovanni Grimani Patriarca di Aquileia, ritenuto che l'altra metà venga concentrata nella Congregazione di Carità di Cividale; che la distribuzione del legato ad uno studente sarà da farsi ogni due anni, od al termine del settennio per sette anni consecutivi, nell'importo di ducati sessanta».

Spetta ora al Consiglio comunale di Udine di dare il suo parere: la Giunta, dopo una serie di osservazioni, concrete le sue proposte come segue:

«Da parere contrario al concentramento sia nella Congregazione di Carità di Cividale che in quella di Udine, del legato di studio dipendente dal testamento 29 agosto 1592 del Patriarca Grimani di annui ducati 60 da erogarsi in perpetuo a favore di un giovane della Patria del Friuli eletto dal Consiglio comunale di Udine e Cividale, alternativamente per un settennio: «E' autorizzata la Giunta a provvedere, d'accordo con la rappresentanza di Cividale, alla regolarizzazione di questo legato, allo scopo di ottenere almeno una garanzia reale del capitale che servirà agli intenti del legato.»

La morte di un millionario.

Venne ieri, con funerali pomposi, trasportata al nostro Cimitero la salma di Giov. Batt. Mazzaroli nato in Mortigliano il 18 giugno 1815 dal fu Gio. sepe e dalla fu Teresa Peroldi.

Il Giov. Batt. Mazzaroli era l'erede di quel Mazzaroli di Teor, che lasciò per circa tre milioni, dopo aver vissuto in modo da meritarsi la nomea di avaro. Il defunto di ieri venne sepolto nel nuovo Cimitero, in un campo riservato.

Il Policlinico.

Sono usciti i primi due numeri di questo importante periodico di Medicina e Chirurgia diretto dagli illustri Professori Guido Baccelli e Francesco Durante. Contengono interessanti memorie originali dei Professori Baccelli, Durante, F. Novaro, A. D'Antona, e dei dottori V. Ascoli, A. Pantanetti, F. Paglieri, U. Monari, ed accurate riviste dei dottori G. Rem. Picci, Tranquilli, Tito Guadagni, G. Pacetti, G. Mingazzini, G. Carrocchi, T. Ferretti, U. Rossi, R. Alessandrini, E. Cassini, E. D'Anna, O. Margarucci, T. Rossi Doria, A. Fortunati, G. Ferreri, F. Egidi.

Per le associazioni rivolgersi all'Ufficio d'Amministrazione del periodico in Roma Via Conventuale N. 8.

Sport.

L'annuncio Paper-Chase ebbe luogo domenica, col percorso Tavagnacco, Colloredo, Tricesimo.

Tempo splendido, posizioni amenable. 14 chilometri percorsi in un'ora e mezza. Primi a raggiungere gli Hares (R. Kechler e A. Piccio) furono i Hounds Fogolin e Tam.

Fa allegria il vedere che nella nostra gioventù ci sia almeno qualcuno che non ha perduto le gambe.

Speriamo che questo genere di Sport prenda piede in provincia e ci ralleghiamo con S. Vito al Tagliamento dove oggi si farà pure una partita di Hares and Hounds.

Assicurazioni.

Siamo lieti di pubblicare la seguente lettera informativa pervenuta a questa Camera di Commercio Italiana di Nuova York sul conto della Mutual Life Insurance Company of New York. (Compagnia mutua d'assicurazioni sulla vita) rappresentata in Udine dal sig. Camillo Pagani via Rialto N. 12.

Camera di Commercio Italiana. Nuova York, 3 novembre 1893.

Risposta letta: 13 ottobre 1893.

Egretta Consorella.

In evasione e pregiata vostra nota a margine indicata, siamo lieti di comunicarvi che la Mutual Life Insurance Company, di cui ci chiedete informazioni, è una delle più solide assicurazioni sulla vita, che vi siano. Gode ottima reputazione, illimitata fiducia ed è perfettamente abile a far fronte a tutti gli impegni, che si assume.

Per convincervi di quanto diciamo, accludiamo in seno alla presente, copia del loro Statement Annuale.

Con stima devota.

Il Presidente

A. CERQUA

Il Segretario

F. C. BERTOLINO.

Alla Camera di Commercio di Udine.

Ecco i risultati fino al 31 dicembre 1892:

Entrate durante 50 anni per premi, interessi, affitti e profitti	doll. 59109333.72
Pagati agli assicurati durante 50 anni per decessi, dotazioni, rendite vitalizie e dividendi	doll. 34649617.80
Attività della Compagnia a 31 dicembre 1892	doll. 17508415.01
Investite come segue:	
Obbligazioni degli Stati Uniti ed altri titoli	doll. 63820434.89
Prestiti su ipoteche	doll. 6348692.54
» su titoli ed obbligazioni	doll. 10394597.50
Beni immobili	doll. 15639894.28
Depositi ad inter. presso Istituti di Credito	doll. 7806072.55
Interessi accumulati, premi differ. acct.	doll. 6075474.80
Ammontare dell'assicurazione in vigore a 31 dicembre 1892	doll. 74780093.00
Rendite vitalizie	doll. 352036.04
Dividendi pagati agli assicurati nel 1892	doll. 2.684.459.37

AVVISO INTERESSANTE

per chi vuole inserzioni
sulla "Patria del Friuli".

Per la inserzione di necrologie, atti di ringraziamento, articoli commemorativi, è necessario anticipare il pagamento. E siccome i committenti sono imbarazzati dal calcolo delle linee, da oggi in poi l'Amministrazione ha stabilito di far pagare centesimi per ogni parola, rievocando il conto dal committente nella forma con cui si sono serviti i disposti telegrafici. La Redazione del Giornale compierà lo scritto ricevuto, riducendo le parole alle proporzioni dell'importo spedito. E ciò perché non è da esprimerne un pensiero con pochi tocchi di penna.

Ma per l'Amministrazione è divenuta necessaria l'imprevedibile, dacché riceve ogni giorno commissioni d'inserzioni, di cui è difficile conseguire il pagamento, e perché non pochi erano ancora che i Giornali debbano servire gratis il Pubblico.

All'Amministrazione riuscirebbe di grave lavoro e di spesa l'inviare specifiche e suppellettili per ottenere quanto le spetta.

Quel scritto d'interesse privato è soggetto alla tassa d'inserzione. E se lo scritto fosse lungo, e noioso quindi il contare le parole, si ringrazia almeno, insieme alla lettera che lo accompagna, l'importo approssimativo di calcolo non difficile per il committente che abbia buona intenzione di pagare il servizio chiesto al Giornale.

Riguardo a necrologie e atti di ringraziamento, unendo i nomi e i particolari che si vogliono vedere stampati, si può anche precisare in spesa così: necrologia per lire 2, 3, 5, ecc. — ringraziamento per lire 1, 1.50, 2.00 ecc. La Redazione, ripetiamo, compierà queste dimostrazioni di affetto ai defunti o di gratitudine nei funerali, o per qualsiasi altro caso della vita privata.

Nella quarta pagina della PATRIA DEL PRIULI, quanto è indicato sopra, sarà ripetuto spesso volte, finché il Pubblico comprenderà il metodo da tenersi per le inserzioni nel nostro diffuso Giornale.

L'Amministrazione della PATRIA DEL PRIULI non spedisce copie del Giornale in Provincia o fuori, se non verso pagamento anticipato da farsi con francobolli o con cartoline o vaglia postali nell'atto della ordinazione.

Società operata.

L'assemblea che doveva tenersi domenica, alle due pomeridiane, non poté aver luogo per mancanza del numero legale. Vi erano intervenuti soltanto una ventina di soci.

I giornali illustrati e la legge sulla stampa.

La Suprema Corte di Cassazione di Roma, con recente sentenza pubblicata nella *Cassazione Unica*, spiegando il diverso trattamento che l'Editto sulla Stampa 26 marzo 1848 ha sancito riguardo agli scritti, ed ai segni figurativi, come incisioni, litografie, ecc., decide che questi, in omaggio all'articolo 51, debbono esser consegnati agli uffici indicati nell'articolo 7 ventiquattr'ore prima che sieno esposti o messi in circolazione, e ciò ancorché siano destinati a figurare in giornali; e che la contravvenzione si estende tanto allo stampatore che al gerente.

Per gli asili notturni.

I sottoscrittori e quant'altri si interessano di questa umanitaria istituzione sono invitati ad intervenire ad una seduta che avrà luogo al Teatro Nazionale, giovedì 28 corrente alle 12.30 per deliberare sui vari oggetti posti all'ordine del giorno.

Teatro Minerva

Compagnia d'opere Matracchio.
Domenica, e lunedì abbiamo avuto due buone serate. Numeroso il concorso del pubblico. Applaudite le *Campane di Napoli*. Ricco e decoroso l'apparato. Stasera il *Duchino*.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Gabaglio Tonini Anna:
Gobetti fratelli L. 1, Sandri Luigi farmacista di Fagnola 1, Rizzani Leonardo 1.

Di Urti Dr. Valentino:
Zuccato Pier Antonio L. 2, Tomasoni famiglia L. 5, Canociani Dr. Luigi L. 1, Tellini Gio. Battista L. 1, Levi avv. Giacomo L. 1, Levi avv. Giovanni L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele a Marco Bardone via Mercatovecchio.

Vigilietti dispensa Visite pel capo d'anno 1891, a beneplacito della Congregazione di Carità.

I. Elenco degli acquirenti.
Mantica co. Nicolò N. 1, Toso Antonio N. 1, Nallino G. N. 1.
I Biglietti si vendono a L. 2 l'uno presso l'ufficio della Congregazione e librerie Tosolini Piazza Vittorio e Barduso V. Mercatovecchio.

Pagine Friulane.

Sommario del N. II. Annata VI. — Sonetti friulani *Piero Bonini* (Sturani) e *Salduzz*: La Grotta dei murti. — Ora buona — Dagli ultimi versi di Tennyson, versi di *Elda Giannelli*. — Le iscrizioni di S. Giovanni in Anatro G. Orton. — Regesti per la storia ecclesiastica del Friuli dal 1413 al 1521, raccolti dal dott. *Alberto Stanzer* dell'Istituto storico austriaco in Roma e tradotti dal prof. *Giuseppe Loschi*. — Un laro piau in trappola (dialetto di Forni di Sopra). F. D. S. — Paesi distrutti (Documenti). — Scavi presso Mauthen nella valle superiore della Gail, di F. G. Keller (trad. di G. Gortani). — Ah! ma il... (dal vero), *Elena Fabris-Bellavita*. — Lis storis di Palladio, G. Gortani. Sulla scapitina: Effimere (versi) R. Fitteri (dal *Foronid*). — Due nuovi libri di autori friulani, F. Musoni. — Fra libri e giornali, ecc. Elenco di pubblicazioni recenti di autori friulani, o che interessano il Friuli, Notiziario.

VOCI DEL PUBBLICO

Indoviniala grillo!

Quando avverrà che la Città nostra voglia alla perfine cancellare la vergogna di quell'orrido mozzicone di Torracchia pericolarla che mai si chiama *Porta Prachiusa*? Quando...? In ih... valtelapesca!!

E' più d'un anno oggimai che il di costa dormono con dolce sonno le pietre, inconsic dell'alto onore che loro s'aspetta di formar parte della futura *Barriera* più o meno (come al solito) monumentale che dovrà sorgere nel corso de' secoli, sulle ruine della cenata Torracchia.

A proposito di zucche: tutte e tante felicitazioni, a cui spetta, per averci ridonato l'edificante spettacolo della messa Natalizia di mezzanotte la quale, per meschini riguardi di pubblica sicurezza e... moralità, (inezia!) era stata già da diversi anni, con infinto rammarico delle begbine e dei signori nottamboli, irregolarmente soppressa. *Quam parva sapientia!*...

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 17 al 23 dicembre 1893.

Nascite.
Nati vivi maschi 10 femmine 11
Morti > 2 > 1
Esposti > 1 > 1
Totale n. 26.

Morti a domicilio.

Pietro Gregori fu Gaspari d'anni 83 agricoltore — Marco Gattolini di Carlo di mesi 4 — Antonio di Matteo di Nicola di mesi 1 — Giuseppe d'Amrogio fu Pietro d'anni 81 cordaio — Maria Nigris-Barletti fu Giovanni d'anni 59 casalinga — Maria Pizzaniglio di Gio. Batt. d'anni 1 e mesi 7 — Anna Toniaz-Gabaglio fu Giovanni d'anni 69 possidente — Antonia Bonani fu Pietro d'anni 71 casalinga — Virginia Gabaglio di Giuseppe d'anni 1 — Rosa Sostero-Gabaglio fu Giuseppe d'anni 62 casalinga — Rosa Frattoli fu Lorenzo d'anni 62 suora di carità — Francesco della Savia fu Gio. Batt. d'anni 74 Vetturaro — Mariano Simonetti fu Domenico d'anni 71 sensale — D. r. cav. Valentino Urti fu Bertrando d'anni 66 r. pensionato — Lucia Seteo-Brocciano fu Pietro d'anni 67 casalinga — Antonia Rossetti-Bianchi fu Gio. Batt. d'anni 68 casalinga — Pietro Missini fu Francesco d'anni 54 impiegato privato.

Morti nell'Ospitale civile

Valentina Ducca-Cantarelli fu Pasquale d'anni 83 Lavandala — Maria Tramontini fu Giacomo d'anni 68 sarta — Anna Comello Rissi fu Giacomo d'anni 79 casalinga — Ermenegilda Chiabab fu Bartolomeo d'anni 41 sarta — Francesca Venerati fu Carlo d'anni 78 sarta — Margherita Not-Stefanetti fu Simone d'anni 68 sarta — Giuseppe Serafini fu Santo d'anni 63 agricoltore — Pietro Meccia di Giuseppe d'anni 46 sarto — Maria Costantini-Gasparini fu Paolo d'anni 67 lavandala — Maria Prez-Ciani fu Giuseppe d'anni 48 contadina.

Totale numero 27

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Giuliano Virgilio muratore con Assunta Clotia contadina — Costantino Costantini fornaio con Santa Clocchiatti seggiolaia — Vittorio Franceschini Vigile urbano con Girolama Peroglio casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Vittorio Tenderini fabbro ferrale con Maria Del Bianco casalinga — D. r. Francesco Nardini chimico con Ida Nigris agiata — Valentino Mauro inserviente postale con Teresa Lotini sarta — Gerardo Zoratto muratore con Giuseppina Sandrini contadina — Pietro Pantaleoni operaio di ferreria con Clotilde Gramese sarta — Luigi Molinaro muratore con Angela Mossutti contadina.

N. 1247.

Municipio di Bertolo.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 15 gennaio 1894 viene aperto il concorso alla condotta medica chirurgica ed ostetrica di questo Comune dell'annuo onorario di L. 2400,00, compreso l'indennizzo pel cavallo, oltre l'alloggio gratuito in apposita casa comunale.

Sono fissate inoltre annue L. 100 quale ufficiale sanitario.

L'obbligo è della cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti del Comune.

Le istanze di concorso dovranno essere prodotte al Municipio corredate dai documenti prescritti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro 10 giorni dalla partecipazione ufficiale della nomina.

Il Comune è composto di 3 Frazioni delle quali la più lontana dista 4 chilometri dal capoluogo, con la popolazione complessiva di 3100 abitanti.

Dal Municipio di Bertolo, 20 dicembre 1893.

Il Sindaco

Gio. Batt. D'Orlando.

Municipio di S. Odorico.

Avviso di Concorso.

A tutto 15 gennaio 1894 resta aperto il concorso al posto di levatrice per questo Comune, retribuito con l'annuo stipendio di L. 300.

Le aspiranti dovranno far pervenire al protocollo di questo ufficio le loro istanze debitamente documentate, prima del suindicato termine e l'eletta entrerà in servizio appena approvata la deliberazione di nomina.

Faibano, add. 23 dicembre 1893.

Il Sindaco

Tomaso Bevilacqua.

Municipio di Spilimbergo.

Avviso di Concorso.

E' aperto il Concorso al posto di segretario del Comune di Spilimbergo con l'annuo stipendio di L. 1800, nette di Ricchezza Mobile.

Il Concorso resta aperto a tutto il giorno 20 gennaio p. v. e le istanze dovranno essere presentate alla Segreteria Municipale, corredate da tutti i documenti voluti dalla legge e di ogni altro creduto utile a determinare la scelta.

Dall'Ufficio Municipale, Spilimbergo, 21 dicembre 1893.

Il Sindaco

Dianese.

LOTTO

Estrazione del 23 Dicembre
Venezia 67 — 59 — 37 — 54 — 90
Bari 24 — 11 — 88 — 16 — 37
Firenze 48 — 47 — 84 — 56 — 69
Milano 40 — 33 — 32 — 74 — 50
Napoli 42 — 54 — 2 — 37 — 77
Palermo 23 — 21 — 65 — 72 — 58
Roma 52 — 61 — 65 — 3 — 66
Torino 19 — 56 — 47 — 67 — 11

Intervista col generale Baidissera

sugli avvenimenti della Colonia Eritrea.

Il corrispondente della *Riforma* da Novara ebbe un'intervista col generale Baidissera. Questi così ebbe a dire: — L'Africa è una sfinge e tale si manterrà sempre. Il fatto di Agordat non è che una delle tante sorprese che in Africa dobbiamo attenderci. Le truppe indigene (e qui con modestia esemplare protestò che il merito della loro organizzazione non è suo, ma del generale Barateri) hanno fatto il loro dovere, perché guidate da buoni ufficiali in cui — ancora per merito del Barateri — è altissimo il sentimento del patriottismo e della disciplina.

Chiestogli se erano da prevedersi altri attacchi da parte dei Der-visci nelle zone circostanti ad Agordat, rispose:

— I nostri hanno fatto benissimo a non limitarsi a batterli, ma ad inseguirli in rotta al di là del fiume Barca. Ora i Beni Amer faranno il resto, avendo essi maggior interesse di noi a sventare altre scorrerie.

Il generale Baidissera lodò moltissimo il colonnello Arimondi, uno dei migliori del nostro Stato Maggiore e rinnovò le lodi al generale Barateri perché dopo aver lottato con esemplare forza d'animo contro ostacoli fisici che per molti mesi non gli diedero mai tregua, seppe efficacemente organizzare le truppe indigene e con molta perspicacia, e con molta tattica corò nel 1890 la costruzione del forte Agordat, riconosciuto indispensabile alla tutela delle carovane, trovandosi sul punto di congiungimento della via commerciale tra il Mar Rosso e il Sudan.

Infine decantò il valore e l'abnegazione dell'ucciso capitano Forno, il quale andò in Africa con lui e si dimostrò subito un vero tipo coloniale dalla tempra robustissima: nessuna fatica lo abbattéva: appassionatissimo per le api, ovunque andava piantava alveari, coltivava la terra, fondava piccole colonie. Era assai benivolo dai superiori, dai colleghi e dagli inferiori.

In quanto ai caduti ad Agordat, il generale crede che pochissimi soldati della bassa forza siano italiani; forse qualche sergente o qualche furiere.

Si dichiarò riconoscente del pensiero gentile che mosse i giornalisti della tribuna della stampa di Montecitorio a telegrafargli, ma ripeté che il merito dell'organizzazione delle truppe indigene è unicamente del Barateri: «Quanto feci io in Africa, concludé, è acqua passata, non merita che se ne parli». Parole, queste, che rispecchiano la nobiltà d'animo dell'illustre generale. Assicurò inoltre che mai il Governo gli esternò il proposito di mandarlo al comando delle truppe in Sicilia.

Deposito e Laboratorio

PELLICERIE
AUGUSTO VERZA

Udine — Via Mercatovecchio N. 5 e 7 — Udine
(Vedi quarta pagina)

Notizie telegrafiche.

ASSASSINIO POLITICO A PRAGA

Arresto del colpevole.

Praga, 25. Venne jeri l'altro di sera, nella sua casa, presso l'albero di natale ch'egli stava adornando, assassinato mediante strangolamento il gautiano Carlo Mrva chiamato *Rigoletto* di Toscana, il quale era creduto spia dell'Autorità poliziesca. Egli avrebbe rivelato alla polizia i nomi dei componenti la società slavofila *Omladina*.

Vennero jeri tratti in arresto gli operai Ottocaro Dollerchal, Francesco Dragoun e Wenzel Dworschak. Costui faceva la guardia sulla porta di casa, mentre gli altri due perpetravano il delitto. Dopo avere strangolato il Mrva, Ottocaro Dollerchal con un pugnale affilato nel giorno prima gli spaccò il cuore.

La casa, dove fu compiuto, l'assassinio venne occupata militarmente.

GIUSEPPE MAZZARO

VENEZIA S. Pantaleone 5 — UDINE S. Giacomo, 4

GRANDE DEPOSITO

Per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio

SPECCHI di Francia e Boemia — *CRISTALLI* di Francia per Vetrine — *LASTRE Nazionali e Belge* in tutti gli spessori e dimensioni — colorate, smerigliate e decorate. — *LASTRE TEGOLE* — *MASTICE* per Telleje e Serre — *DIAMANTI* per Lastre.

Prezzi di tutta convenienza

Fornai scioperanti

che assassinano un loro compagno
Madrid, 25. I lavoratori prestinati si misero in sciopero, ed assassinarono un operaio perché lavorava. La polizia, accorsa, fu accolta ostilmente e trovò v. v. resistenza. Procedette nonpertanto a diecinove arresti.

Per la Sicilia.

Ialermo, 25. Il Generale Corsi, comandante il dodicesimo corpo di armata, qui residente, fu trasferito a Napoli.

Lo sostituirà il generale Morra di Lavriano.

Il Natale degli anarchici.

Barcellona, 25. L'anarchico Sarrasol confessò di avere fabbricato le bombe le quali servirono per l'attentato contro Martinez Campos e per quello nel Teatro del Liceo dove si ebbero parecchie vittime.

Parigi, 25. Jeri vennero arrestati due anarchici; altri arresti si dicono imminenti.

LUIGI MONTICCO gerente responsabile.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista
MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

Chi vuol principiare

bene l'anno nuovo, legga

l'avviso in quarta pagina

TENTARE NON NUOCE

20

Da vendersi a prezzo convenientissimo una bicicletta TANDEN (a 2 posti) Per trattative rivolgersi al signor Franzolini Giuseppe. Armajuolo Via Cavour — Udine.

OFFELLERIA

GIUSEPPE TORTORA

Udine, Via Daniele Manin N. 4.

Il sottoscritto, si prega avvertire la sua numerosa Clientela, che col giorno di Domenica, 17 corr., terrà in pronto i rinomati *Panettoni* uso Milano, perfettamente confezionati.

Giuseppe Tortora.

Il sottoscritto conduttore

DELLA TRATTORIA

ALLA CITTA' DI UDINE

Udine Via Aquileja N. 33

avverte i cittadini e provinciali che tiene un'ottima cucina e vini scelti nostrani di Belvedere e di Faedis a Cent. 90 e 70 e bianco pure a Cent. 70. Servizio inappuntabile.

Con alloggio.

Cremese G. B.

L. CUOGHI

GRANDE DEPOSITO

PIANOFORTI

ED

ARMONIUMS

Mercatovecchio, con ingresso Via Pulani N. 3

VENDITA, SCAMBIO, RIPARAZIONI, ACCORDATURE e TRASPORTI

Noleggio a Lire 3, 4, 5 e 6 mensili

Nolo P. ani delle primarie fabbriche di Germania e prezzi da convenirsi.

Lavarini e Giovanetti

Udine-Piazza Vittorio Emanuele-Udine

Grande assortimento

Pellicerie a prezzi convenienti da non temere concorrenza, manicotti da L. 1.25 1.50 1.75 2, 2.50 3, 4, 5.

Umbrelli, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio.

Si coprono ombrelle in montatura vecchia di qualunque genere a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento

Articoli a fantasia

GIO. BATT. BULLIANI

SARTE

con laboratorio in via Sottomonte N. 26

assicura ad ogni cliente perfetta esecuzione delle commissioni. E può dare cotale assicurazione per la pratica acquistata da lui nelle primarie e più difficili città; mentre altri, che ciò promettono, non hanno la esperienza necessaria. Modicità nei prezzi e sollecitudine o perfezione di lavoro lo fanno certo di annoverare, fra i suoi clienti, anche i signori negozianti.

Rinfreschi.

Nella Nuova *Fiaschetteria e Baitiglietti di PIVA T. TALICO in Via Mercatovecchio N. 3* si assumono commissioni per rinfreschi di nozze, battesimi, corse ecc. — a domicilio — Si accerta la massima eleganza dello stoviglie, la perfetta accuratezza del servizio, la scelta qualità dei generi e a modicità dei prezzi.

MERCERIA

URBANI RAIMONDO

Piazza S. Giacomo rimpetto la chiesa

Ricco e nuovo assortimento in qualsiasi articolo di manifatture: Stoffe, Confezioni per Signora — Damaschi — Tappeti — Coperte — Plus — Velluti — Seta — Cotone — Flanelle — Maglierie ecc.

SPECIALITA' IN BIANCHERIA

ED ARTICOLO NERO

Stoffe uomo Estere e Nazionali per Ulster - Paltò e Vestiti Confezionati su misura, taglio garantito.

STOFFA LODEN.

Impermeabili

Toghe con finiture d'argento per alti Magistrati — Fascie tricolori per Illustrissimi signori Sindaci.

Prezzi di tutta convenienza

LE INSERZIONI

dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 —
ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontana Verde — PARIGI, Rue de Maubourg 41 — LONDRA, E. C. Edmund Price 10 Aldersgate Street.

LE INSERZIONI

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI AUGUSTO VERZA

UDINE - MERCATO VECCHIO N. 5 E 7 - UDINE

CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE
DEPOSITO VELOCIPEDI

Grande assortimento articoli per la stagione invernale. — Variatissimo assortimento articoli per

REGALI

DEPOSITO PELLICERIE CON LABORATORIO

Si eseguisce qualunque lavoro in pellicceria e si assumono commissioni sopra misura.

Pelliccie da uomo da L. 80 a L. 160 -- Pelliccie da donna da L. 39 a L. 300

Beas — Manicotti — Collari — Mantelline — in tutte le qualità di pelo.

Manicotti da L. 1. — 1.50 — 2.00 — 3.00 — 5.00 ecc. ecc.

IL SECOLO È L'UNICO GIORNALE D'ITALIA
che pubblichi DUE NUMERI al giorno

Si trova in vendita in tutta Italia e nelle principali città dell'estero.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

Anno XXIX. — Abbonamento 1894

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

pubblica DUE NUMERI al giorno
ALLA MATTINA E ALLA SERA

unico giornale d'Italia che esca OGNI DODICI ORE con un foglio

TUTTO NUOVO

dalla prima all'ultima riga

con telegrammi, articoli, notizie, varietà, cronaca, affari diversi: si pubblica nelle appendici di un giornale un romanzo, nelle appendici dell'altro un secondo romanzo diverso: saranno mantenute solamente le inserzioni a pagamento di ciascun giorno, offrendosi così una doppia pubblicità.

Con la nuova trasformazione IL SECOLO porterà dappertutto le notizie più recenti d'Italia e dell'estero, del giorno e della notte — in modo di essere il

VERO GIORNALE TELEGRAFICO

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	ANNO	SEM.	TRIM.
Milano a domicilio	L. 15	9	4 50
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sudafrica, Goleta, Massaua e Assab	24	12	6
Europa, Stati Uniti d'America, Canada, Turchia, Egitto, Cipro, Azzorre, Madeira, Canarie e Marocco	40	20	10
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	60	30	15

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

TUTTI GLI ABBONATI

pagando come in passato, la quota d'abbonamento per un solo SECOLO, ne ricevono due — cioè invece di 360 giornali all'anno, ne ricevono 720 senza alcun aumento di prezzo.

DONI AGLI ABBONATI ANNUI:

Gli abbonati annui avranno in dono i numeri mensili della lodatissima pubblicazione illustrata: LE CENTO CITTÀ D'ITALIA.

Inoltre gli abbonati annui avranno diritto ai seguenti DONI SEMI-GRATUITI:

- 1.° L'abbonamento del SECOLO ILLUSTRATO della Domenica, pagandolo, per un'annata, L. 2.50 invece di L. 5.
- 2.° Una magnifica PENDOLA per sala o studio in una artistica cassetta di legno intagliata, regolata secondo i due sistemi d'orario, posta in vendita a L. 20, — per sole L. 8 — a Milano e per L. 9 — franca di porto e d'imballaggio in tutto il Regno.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

TUTTI GLI ABBONATI

ricevono due giornali al giorno e cioè invece di 360 giornali all'anno ne ricevono 720 senza alcun aumento di prezzo.

TENTARE NON NUOCE!

Un biglietto della Lotteria Italiana
Privilegiata vince sicuramente Lire 200.000



Il ricco finimento in argento finissimo
UN LOTTO da 100 numeri della Lotteria Italiana Privilegiata
L'astuccio originale misura Cm. 32 p. 20

200.000 LIRE GRATIS entro il corrente mese
oltre una vincita garantita che può salire a più di 1/4 di MILIONE.

200.000 LIRE GRATIS entro il corrente mese
oltre una vincita garantita che può salire a più di 1/4 di MILIONE.

200.000 LIRE GRATIS entro il corrente mese
oltre una vincita garantita che può salire a più di 1/4 di MILIONE.

200.000 LIRE GRATIS entro il corrente mese
oltre una vincita garantita che può salire a più di 1/4 di MILIONE.

200.000 LIRE GRATIS entro il corrente mese
oltre una vincita garantita che può salire a più di 1/4 di MILIONE.

200.000 LIRE GRATIS entro il corrente mese
oltre una vincita garantita che può salire a più di 1/4 di MILIONE.

200.000 LIRE GRATIS entro il corrente mese
oltre una vincita garantita che può salire a più di 1/4 di MILIONE.

200.000 LIRE GRATIS entro il corrente mese
oltre una vincita garantita che può salire a più di 1/4 di MILIONE.

200.000 LIRE GRATIS entro il corrente mese
oltre una vincita garantita che può salire a più di 1/4 di MILIONE.

200.000 LIRE GRATIS entro il corrente mese
oltre una vincita garantita che può salire a più di 1/4 di MILIONE.

200.000 LIRE GRATIS entro il corrente mese
oltre una vincita garantita che può salire a più di 1/4 di MILIONE.

200.000 LIRE GRATIS entro il corrente mese
oltre una vincita garantita che può salire a più di 1/4 di MILIONE.

200.000 LIRE GRATIS entro il corrente mese
oltre una vincita garantita che può salire a più di 1/4 di MILIONE.

200.000 LIRE GRATIS entro il corrente mese
oltre una vincita garantita che può salire a più di 1/4 di MILIONE.

200.000 LIRE GRATIS entro il corrente mese
oltre una vincita garantita che può salire a più di 1/4 di MILIONE.

200.000 LIRE GRATIS entro il corrente mese
oltre una vincita garantita che può salire a più di 1/4 di MILIONE.

PER INSERZIONI

nella PATRIA DEL FRIULI

Per annunci in III ed in IV pagina si fanno contratti speciali con l'Amministrazione, tanto se l'inserzione sia per una volta sola, o per più volte.

Chi inserisce soltanto sulla Patria del Friuli, avrà un ribasso nel prezzo. Non si accettano inserzioni di articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, se non a prezzo anticipato da unirsi alla lettera con cui si fa l'ordinazione.

Per articoli di qualche lunghezza unire lire 10 come a conto.

Per necrologie, atti di ringraziamento, scriverli nella forma de' dispacci telegrafici, e calcolare centesimi cinque per parola.

Si accettano a pagamento posticipato, gli avvisi de' Municipi e Uffici pubblici, se pervenuti con lettera d'Ufficio.

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.

1894 - Novità Chronos - 1894

SPECIALITÀ DI A. MIGONE & C.

IL CHRONOS è il miglior Almanacco cronologico-prefumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile regalino od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, mercanti, od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per l'anno, nelle feste da balli, ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1894 rappresenta le armi italiane con figure di giovani donne, cioè: Artiglieria, Fanteria, Alpini, Bersaglieri, Cavalleria, Marina, e Corazzieri. — Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE & C. Milano; da tutti i Cartisti e negozianti di Profumeria. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato, cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovati presso: Uffici annunci Patria del Friuli.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomacico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE??

F. BISLERI - MILANO

VOLETE LA SALUTE??



ACQUA

DI

NOCERA UMBRA

da celebrità mediche
riconosciuta e dichiarata
LA REGINA
DELLE ACQUE DA TAVOLA



CONCESSIONARIO MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 28/8/93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è un'ottima acqua, ottima per il sapore, gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. Otto N. Witt

Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino

Visto il R. Commissario Generale UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri. Milano 16/11/92.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarvi una parola d'augurio per il vostro FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbe buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trova giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in speciali modo di febbri periodiche.

Dott. Saglione Comm. Carlo Medico di S. M. il Re.